

delle compravendite nell'ambito del mercato immobiliare), sia in ragione di oggettive dinamiche demografiche interne alla categoria professionale, sia per specifici interventi legislativi in materia previdenziale.

Visto, in particolare, l'ulteriore calo delle entrate contributive, la volatilità dei mercati azionari e la forte flessione degli onorari di repertorio, con seduta dell'8 giugno 2012, l'Assemblea, con delibera n. 84/2012, ha stabilito infine un nuovo aumento dell'aliquota unica contributiva dal 33 al 40% con effetto dal 1 luglio 2012, anche alla luce del previsto aumento di 500 unità del numero dei notai⁵, che porterà il numero dei notai al 31/12/2016 a 6.279.

Sono state inoltre approvate le seguenti misure⁶:

- esclusione della perequazione automatica delle pensioni e previsione di una loro rivalutazione proporzionale al minore dei due incrementi percentuali da inflazione o da aumento del repertorio;
- innalzamento dell'età per il conseguimento della pensione di anzianità alla quale il notaio avrà diritto dopo 30 anni di esercizio al raggiungimento dei 67 anni di età oppure al raggiungimento del limite di età di 75 anni con almeno 20 anni di contribuzione;
- diritto alla pensione di inabilità quando intervenga l'inabilità assoluta e permanente a proseguire nell'esercizio delle funzioni notarili;
- diritto alla pensione di reversibilità e indiretta nei casi ed alle condizioni previste dall'art.11 del Regolamento;
- fissazione di limiti più rigorosi per l'erogazione dell'assegno di integrazione.

Inoltre con decorrenza 1 aprile 2013 la Cassa ha stabilito l'aliquota contributiva media al 31% individuando due aliquote contributive pari rispettivamente al 33% per la fascia di contribuzione superiore ad euro 37.000 e al 26% per la fascia di contribuzione inferiore, a seguito del decreto del Ministero della Giustizia n.265/2012 entrato in vigore il 01/04/2013 riguardante il "Regolamento recante la determinazione dei parametri per oneri e contribuzioni dovuti alle Casse professionali e agli Archivi"⁷.

In considerazione, però, della tendenza negativa dei repertori (il calo complessivo dell'attività notarile nel 2013 è stato pari a 8,2 punti percentuali) allo scopo di mettere in sicurezza l'equilibrio previdenziale della Cassa dal 1/01/2014 il

⁵ Previsto dall'art. 12, comma 1, del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1. A giudizio della Cassa (vedasi "relazione sull'attività della Cassa Nazionale del Notariato novembre 2011 – ottobre 2012") "l'incremento del numero dei notai non produrrà un aumento del volume d'affari e, quindi, del gettito contributivo complessivo, mentre la Cassa aumenterà il debito previdenziale".

⁶ Delibera CdA del 13/12/2013 n.134

⁷ Delibera CdA n.5 del 22/03/2013: aliquota contributiva dal 40% al 33% dal 01/04/2013 e per i soli atti pubblici e scritture private autenticate indicati nella tabella A allegata al D.M. n.265/2012 di valore da 0 a 37.000, dal 40% al 26%.

CdA ha deliberato la variazione dell'aliquota media di equilibrio dal 31% al 36%, definendola nella misura del 22% per gli atti pubblici e scritture private autenticate indicati nella tabella A allegata al D.M.n.265/2012 di valore da 0 a 37.000, e in quella del 42% per tutti gli altri atti⁸.

Con riferimento all'indennità di cessazione, il CdA nella seduta del 14/12/2013 ha deliberato di modificare (con norma temporanea, limitatamente alle domande di pensione presentate nel biennio 2014-2015), le modalità di corresponsione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, prevedendo che l'indennità di cessazione dovuta al notaio venga erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

Per più puntuali informazioni, in ordine a successivi interventi in materia di prestazioni previdenziali si rimanda ai paragrafi 4.3.1 e 4.3.3.

La Cassa del Notariato, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, alle quali si applicano, in particolare, le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011), n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011) e n. 95/2012 (convertito nella legge 135/2012).

⁸ Delibera CdA n.17 del 11/10/2013.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della Cassa il Presidente, l'Assemblea plenaria, l'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Comitato esecutivo e il Collegio dei sindaci, tutti di durata triennale, tranne l'Assemblea plenaria, i cui componenti sono tutti gli associati e non è soggetta, perciò, a scadenza⁹.

Non è qualificato come organo della Cassa il Direttore generale, cui spetta presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

L'Assemblea dei rappresentanti, il Consiglio d'amministrazione, il Presidente, il Comitato esecutivo e il Collegio sindacale sono stati rinnovati nel mese di febbraio 2010 per il triennio 2010-2012. Il 21 giugno 2013 si è insediato il nuovo CdA per il triennio 2013-2015.

La tabella n. 1 mostra i costi per le spese di funzionamento degli Organi dell'Ente, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti, sono legati all'onorario notarile medio tabellare nazionale dell'anno precedente. Il graduale calo dei repertori nazionali ha prodotto, negli ultimi anni, il forte abbattimento del valore del parametro "media nazionale"¹⁰ (passato da 129.379 euro del 2006 a 50.473¹¹ euro del 2012).

Tabella n. 1 (in euro)

Compensi, indennità e rimborsi ai titolari degli organi collegiali	2011	2012	Var %
Presidente	92.557	89.510	-3,29%
Consiglio di amministrazione	312.698	301.819	-3,48%
Collegio dei sindaci	70.051	67.539	-3,59%
Rimborso spese e gettoni presenza	1.145.849	1.202.631	+4,96%
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	71.963	113.184	+57,28%
Oneri previdenziali (legge 335/95)	12.520	15.467	+23,54%
Totale	1.705.638	1.790.150	
Variazione assoluta 2012vs2011		84.512	
Variazione % 2012vs2011		4,95%	

⁹ Per quanto attiene alla composizione e alle modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio alle precedenti relazioni.

¹⁰ L'onorario medio nazionale si ottiene dividendo l'ammontare risultante dei repertori di tutti i notai esercenti nel territorio nazionale (al netto dei contributi versati alla Cassa e al Consiglio ma al lordo delle imposte) per il numero dei posti in tabella esistenti al 31 dicembre dello stesso anno.

¹¹ Repertorio medio ponderato al netto dei contributi della Cassa e del Consiglio notarile.

Nel 2012, l'ammontare complessivo dei compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali è aumentato del 4,95% (pari a 84 migliaia di euro in valore assoluto). L'incremento di spesa è legato sia alla nuova natura che contraddistingue i redditi in oggetto¹² che ha comportato l'obbligo della fatturazione e dell'applicazione dell'IVA, costo indeductibile per l'Ente, sia dal nuovo adeguamento del valore dei gettoni, la cui valorizzazione risaliva al 2001.

I costi per compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati, sono quelli che registrano l'incremento maggiore (+57,28%). I compensi per Presidenza (-3,29%), per il Consiglio di Amministrazione (-3,48%), per il Collegio dei Sindaci (-3,59%), diminuiscono mentre i gettoni di presenza (+4,96%) mostrano un aumento più contenuto di costi.

Gli oneri previdenziali in base alla legge 335/95, sono aumentati del 23,54%.

¹² Interpretazione fornita dall'Inps nella circolare n. 5/2011.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Il personale in servizio al 31 dicembre 2012 ammonta a 60 unità, compresi il Direttore Generale e quattro dirigenti. Il personale nel 2012 risulta, quindi, diminuito di una unità rispetto al precedente esercizio 2011.

Le tabelle n. 2 e n. 3 espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Tabella n. 2: Personale in servizio

Qualifica	2011	2012
Direttore generale	1	1
Dirigente	4	4
Quadro	0	0
Impiegati	56	55
Totale	61	60

Tabella n. 3: Costo del personale

(in euro)

	2011	2012
Stipendi, assegni fissi, straordinari e indennità	3.114.914	3.158.854
Oneri sociali	814.053	783.576
Altri costi ¹	110.634	106.573
Oneri previdenza complementare	57.973	57.375
TFR	210.410	206.755
Costo globale del personale	4.307.984	4.313.133
Variazione %	2,83%	0,12%
Unità di personale	61	60
Costo medio unitario	70.623	71.886

(1) Corsi di perfezionamento e interventi assistenziali a favore del personale.

La tabella n. 3 mostra il *costo globale del personale* pari ad euro 4.313.133 che registra una sostanziale stabilità (+0,12%) rispetto al 2011 (euro 4.307.984), riconducibile ai vincoli imposti dal D.L.78/2010, ai quali la Cassa si è adeguata.

Il costo medio unitario ha un incremento di 1.263 euro (+1,8% rispetto al 2010)¹³.

Tabella n. 4

Dinamica del costo del personale (in euro)

anno	Costo in bilancio	Personale in servizio al 31/12	Costo medio unitario	Var. % annua	Var. % cumulativa
2010	4.189.509	60	69.825	8,9	1,40
2011	4.307.984	61	70.623	1,1	2,56
2012	4.313.133	60	71.886	1,8	4,40

La dinamica del costo del personale resta condizionata dalla consistenza unitaria delle risorse umane e degli aggiornamenti contrattuali accordati. Il “costo medio unitario” evidenzia, nel trend dal 2008 al 2012, un aumento del 4,40% (tale indicatore è il risultato della variazione dell’importo di 68.859 euro del 2008 a quello di 71.886 euro del 2012).

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella n. 5 riporta alcuni indicatori del costo del personale.

Nel 2012, l’incidenza dei costi del personale sul totale dei costi subisce un aumento: dall’1,40% del 2011 all’1,52% nel 2012, mentre quella sulle prestazioni istituzionali espone una lieve diminuzione: il 2,22% nel 2011, il 2,14% nel 2012.

La registrata contrazione dell’entrata contributiva ha favorito l’incremento, nel 2011, dell’incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati, che si attesta anche per il 2012 al 2,18% rimanendo stabile rispetto al precedente esercizio.

¹³ Il CCNL dei dipendenti A.d.E.E.P.P. è scaduto il 31/12/2012.

Tabella n. 5: Indicatori dei costi del personale

	2011	2012
Incidenza del costo del personale sul totale dei costi	1,40%	1,52%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	2,22%	2,14%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,18%	2,18%

3.3 I compensi professionali e di lavoro autonomo

I compensi professionali e di lavoro autonomo si riferiscono alle spese sostenute dalla Cassa per prestazioni effettuate da professionisti nei vari settori di attività. Tali costi sono stati sostenuti prevalentemente per la gestione del patrimonio.

Nei costi sono compresi gli oneri per le spese notarili per i conferimenti immobiliari effettuati a favore del Fondo Flaminia, per le spese sopportate per i contenziosi riferiti a vertenze di natura istituzionale e immobiliare, per le spese per prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, per le spese di consulenza tecnica fornite dai professionisti per il patrimonio immobiliare della Cassa (ad es. servizi richiesti per interventi straordinari sul patrimonio immobiliare sull'Ente). Sono inoltre comprese le spese inerenti alla certificazione annuale del bilancio dell'Associazione, gli oneri per la redazione del Bilancio Tecnico Attuariale al 31/12/2011 e per la predisposizione di un'analisi di "Asset & Liability Management (ALM)"¹⁴ finalizzata alla rivisitazione dell'*asset allocation* della Cassa per la copertura degli impegni futuri a favore degli associati. Tali spese registrano una diminuzione, nel 2012, del 7,13% comprendendo anche i compensi erogati ai professionisti del settore per pareri pro-veritate su tematiche previdenziali (vedi tab. 6).

¹⁴ L'ALM è un processo di gestione delle attività e passività che consente di misurare per tutta l'attività finanziaria il livello di rischio di tasso e di esplicitare il potenziale di perdita o di profitti derivante da oscillazione dei tassi. È tipicamente utilizzato nelle Banche.

Tabella n. 6: Compensi professionali e di lavoro autonomo
(in euro)

	2011	2012
Consulenze, spese legali e notarili	231.096	307.138
Prestazioni amministrative e tecnico-contabili	380.774	159.802
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali	235.352	319.870
Oneri per accertamenti sanitari	0	0
TOTALE	847.222	786.810
Variazione assoluta	215.019	154.607
Variazione %	34,01%	-7,13%

Il decremento maggiore è dovuto alla voce relativa alle Prestazioni amministrative e tecnico-contabili il cui onere di competenza del 2012 (159.802 euro) risulta inferiore del 58.03% rispetto al costo del 2011 (380.774 euro) prevalentemente dovuto all'onere straordinario sostenuto dalla Cassa nel 2011 in qualità di apportante degli stabili siti in Basilio a Milano (Residence Olmi e Querce) nel Fondo immobiliare Flaminia, per la relativa e necessaria regolarizzazione edilizio-urbanistica (186.233 euro).

4. La gestione previdenziale e assistenziale**4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, sono associati alla Cassa, come accennato, tutti i notai in esercizio e tutti i notai in pensione.

Il numero dei notai è determinato in un contingente fisso, periodicamente aggiornato dal Ministero della Giustizia. Nel mese di dicembre 2009 è stato emanato il nuovo decreto ministeriale (23/12/2009) con il quale è stato disposto l'aumento di 467 sedi notarili, che passano, così, da 5.312 a 5.779¹⁵.

Nella tabella che segue è indicato il numero dei notai come previsto dalla normativa e dall'ultimo bilancio tecnico.

Tabella n. 7: Previsione inserimento nuovi iscritti

ANNO	Numero
2012	4985
2013	5308
2014	5631
2015	5954
2016-2061	6279

La tabella n. 7a, che espone i dati con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio relativi al numero complessivo degli iscritti, dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/notai pensionati), presenta tassi minimi di variazione del numero degli iscritti (+80 unità nel 2012).

¹⁵ L'aggiornamento della tabella avviene sulla base del numero degli abitanti, della quantità e qualità degli affari, dell'estensione e delle caratteristiche del territorio e della mobilità. L'art.12 del comma 1 del d.l.24 gennaio 2012 n.1 ha inoltre disposto l'aumento di 500 posti della tabella notarile sopra richiamata.

Tabella n. 7a: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° Notai pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	4.473	-2,30%	1.098	2,00%	4,1
2011	4.661	4,20%	1.140	3,83%	4,1
2012	4.741	1,72%	1.248	9,47%	3,8

Il numero dei notai pensionati è invece aumentato in misura superiore rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal 3,83% nel 2011 al 9,47% del 2012, corrispondente, in valore assoluto a 108 unità. Si registra rispetto al passato una netta crescita delle pensioni dirette a domanda. La ragione di tale ascesa è rappresentata dalla contrazione dell'anzianità media dei notai nuovi pensionati passata dal 39,3 del 2011 al 37,7 dell'anno 2012.

In ragione di tali andamenti, il rapporto iscritti-pensionati (indice demografico) diminuisce al 3,8.

4.2 Le entrate contributive

Il gettito delle entrate contributive è costituito dai contributi versati – in percentuale del repertorio prodotto – dai notai in esercizio e in pensione, dai contributi versati dalle ex concessionarie in seguito agli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate locali, dai contributi previdenziali relativi ai riscatti e alle ricongiunzioni e da quelli derivanti dall'esercizio di funzioni amministrative svolte in ambito locale dai notai.

La formazione e l'andamento delle entrate contributive della Cassa sono del tutto peculiari in quanto risultano strettamente collegati, più che al numero dei notai in esercizio, all'andamento delle attività produttive e commerciali che si avvalgono della funzione notarile.

La tabella n. 8 illustra l'evoluzione delle varie tipologie di entrate contributive.

Tabella n. 8: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2010	2011	2012
Archivi notarili	203.016	195.736	195.500
Uffici del registro	385	365	340
Ricongiunzioni	505	68	215
Riscatti	171	527	527
Amministratori enti locali	1	3	1
Totale contributi correnti	204.078	196.699	196.533
Contributi maternità	1.134	1.109	1.155
Totale contributi	205.211	197.808	197.688

L'attività notarile, nel corso dell'anno 2012, conferma una dinamica negativa, con un lieve decremento, rispetto al 2011 pari 0,6%. Questo andamento è stato causato dalla valutazione del volume dei repertori, che è diminuito ad un valore di poco superiore a 532 milioni del 2012, pari ad una contrazione assoluta di oltre 115 milioni di euro. Inoltre, la preoccupante situazione economica e finanziaria contingente del Paese ha contribuito a bloccare ogni forma di crescita. In particolare si segnala la contrazione delle compravendite immobiliari (-320 mila) rispetto al 2011 e del numero dei mutui (-100 mila unità). Conseguentemente gli atti relativi ai passaggi di proprietà scendono, in termini percentuali, del 25% circa e le compravendite di abitazioni realizzate nel 2012 avvalendosi di un mutuo con iscrizione di ipoteca sugli immobili acquistati a garanzia del credito mostrano un tasso di variazione fortemente negativo rispetto al 2011 (-38%). La criticità del quadro macroeconomico si è riflessa negativamente sul numero degli atti notarili stipulati, trainati al ribasso dalla attuale contrazione del numero delle compravendite immobiliari. Nel 2012, infatti, il numero totale degli atti è diminuito del 13% rispetto al 2011.

L'erosione della base imponibile contributiva si è proporzionalmente ripetuta sulla grandezza dell'entrata caratteristica della Cassa.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Le prestazioni previdenziali erogate dalla Cassa comprendono pensioni dirette e indirette, pensioni speciali, indennità di cessazione e indennità di maternità.

Il regime giuridico in materia di prestazioni previdenziali ha subito alcune modifiche già dall'esercizio 2009, che riguardano, in particolare, le pensioni di anzianità e di inabilità¹⁶ e l'indennità di cessazione¹⁷ (di cui si dirà nel paragrafo 4.3.3); nel 2011 sono state introdotte ulteriori modifiche dello Statuto, in particolare all'art.22, comma 5 (che ha escluso il meccanismo di perequazione automatica delle pensioni¹⁸), e all'art.15 (relativo alla pensione speciale). Nel 2013 si è provveduto alla modifica degli art.4, co.1 lett.a) (in materia di corresponsione del trattamento di quiescenza), dell'art.9, co.2 (in materia di variazione dell'aliquota contributiva) e dell'art. 29 circa la misura della quota degli onorari che il Notaio in esercizio è tenuto a versare per lo svolgimento dell'attività istituzionale¹⁹.

Quanto alle pensioni di anzianità e di inabilità, il Consiglio d'amministrazione ha disposto (del. n. 135 del 5 giugno 2009) la modifica delle relative disposizioni regolamentari, per adeguarne il contenuto alla l. n. 335/1995 (c.d. riforma previdenziale Dini). In esito a tale modifica, i 30 anni di esercizio effettivo per maturare il diritto alla pensione, sono stati elevati a 35.

La tabella n. 9, riguardante la ripartizione dei trattamenti pensionistici per tipologia, mostra che, nell'esercizio 2012, il numero delle pensioni è aumentato rispetto al precedente esercizio raggiungendo le 2.462 unità (2.422 unità nel 2011).

Il dato complessivo del numero delle pensioni dirette corrisposte ai notai registra un aumento di 50 unità, mentre diminuiscono quelle relative alle pensioni indirette (-7 unità) e delle pensioni ai coniugi (-3 unità).

La struttura delle pensioni continua, quindi, a registrare il costante e graduale aumento della presenza di notai in pensione. L'allungamento della vita media e la crescita della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti delle tabelle ministeriali costituiscono le principali cause di questo andamento.

¹⁶ Art. 10, comma 1, lettera c), del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁷ Artt. 14 e 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà.

¹⁸ Seduta n.71 del 27/05/2011 approvata dal MEF a settembre 2011.

¹⁹ Seduta del 28/09/2013.

Tabella n. 9: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate⁽¹⁾

	2011	2012
Pensioni dirette	1.081	1.131
	44,63%	45,94%
Pensioni indirette o di reversibilità	1.244	1.237
	51,36%	50,24%
Pensioni ai congiunti	97	94
	4,00%	3,82%
TOTALE	2.422	2.462
	100%	100%

Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno. I valori delle pensioni si riferiscono allo stock rilevato al termine di ogni esercizio.

Le pensioni indirette rimangono, anche nel 2012, la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (50,24%).

La tabella n. 10, che illustra le tipologie di trattamento pensionistico, evidenzia che, nel corso del 2012, l'entità delle pensioni dirette è stata pari al 56,70% della spesa totale, mentre quello delle pensioni indirette ha inciso per il 42,12% sulla spesa totale.

La spesa complessiva per pensioni ha raggiunto, nel 2012, i 184,0 milioni di euro, con un incremento del 2,47% rispetto al precedente esercizio (+4,4 milioni di euro in valore assoluto).

All'incremento della spesa pensionistica hanno contribuito diversi fattori: in primo luogo, l'aumento della vita media della popolazione in quiescenza; in secondo luogo, l'incidenza annuale della perequazione effettuata nel corso dei precedenti esercizi.

Tabella n. 10: Onere per pensioni: valori assoluti e percentuali*(in migliaia di euro)*

	2010	2011	2012
Pensioni dirette	95.687	99.341	104.326
	54,10%	55,32%	56,70%
Pensioni indirette	79.072	77.928	77.497
	44,70%	43,40%	42,12%
Congiunti	2.261	2.298	2.179
	1,30%	1,28%	1,18%
TOTALE	177.020	179.567	184.003
	100%	100%	100%

Relativamente a questo esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni²⁰.

La scelta effettuata dall'Organo deliberante è stata adottata a difesa dell'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione messo in difficoltà dalla ennesima e preoccupante contrazione dei flussi contributivi in riflesso all'andamento dell'attività notarile.

Con riferimento al complessivo periodo di osservazione, il numero delle pensioni dirette ai notai è aumentato mediamente di 50 unità l'anno e la relativa spesa ha subito un incremento nel 2012 di 5,0 milioni di euro.

Un diverso andamento presentano, invece, le pensioni indirette; infatti, nel periodo di osservazione, mentre il numero complessivo delle pensioni erogate ha registrato un decremento pari a 7 unità (dalle 1.244 nel 2011 alle 1.237 del 2012), la relativa spesa è diminuita complessivamente di circa 0,431 milioni di euro.

La spesa delle pensioni ai coniugi presenta un andamento decrescente rispetto al numero (-3 unità) ed un leggero decremento rispetto alla spesa (-119 migliaia di euro).

²⁰ Con delibera n.71 del 27 maggio 2011 il CdA, viste le proiezioni attuariali predisposte dalle quali è risultata una conferma del calo tendenziale delle contribuzioni ed un adeguamento delle pensioni che rischiava di compromettere il bilancio della Cassa in maniera strutturale incidendo anche sul patrimonio, ha escluso l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni di cui all'art.22. Delibera approvata dai ministeri vigilanti il 2 settembre 2011.

4.3.2 La gestione maternità

Nella tabella n. 11 sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

Tabella n. 11: Indennità di maternità.

Anno	Contributi	Indennità	N° beneficiarie	Saldo della gestione	(in euro) Indice di copertura
2010	1.133.646	760.103	43	373.543	1,5
2011	1.108.750	1.041.387	53	67.363	1,1
2012	1.154.500	750.071	43	404.429	1,5

La tabella evidenzia che l'indennità di maternità ha registrato, nel 2012, un decremento rispetto al precedente esercizio, a causa dell'aumento del numero dei notai in attività e al minor numero di richiedenti (diminuito di 10 unità)²¹, pari a 0,750 milioni di euro contro lo 1,041 milioni di euro del 2011; mentre il contributo per l'erogazione della spesa per l'indennità aumenta del 4,1%. Infatti nel 2011 la suddetta posta era pari a 1.109 migliaia di euro, mentre nel 2012 aumenta a 1.155 migliaia di euro.

L' indice di copertura è ancora maggiore dell'unità, con una percentuale dell'1,5%. Come evidenziato nella precedente relazione, è utile ricordare che, al di là della diminuzione del numero delle beneficiarie, esiste un tetto massimo alle indennità unitarie erogabili in ciascun anno, stabilito dalla l. n. 289/2003²². Nel 2011 il tetto è stato fissato a 23.135 euro mentre, nel 2012, è stato elevato a 23.768 euro.

²¹ Il contributo a carico di ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno è pari a 250,00 euro a partire dal 1° gennaio 2009 come da Delibera CdA n.185 del 17/10/2008 in luogo dei precedenti 129,11 euro.

²² Il tetto fissato dalla l. n. 289/2003 è pari a 5 volte un importo la cui misura corrisponde all'80 per cento di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal d.l. n. 402/1981, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del Consiglio d'amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente. Il Consiglio d'amministrazione, con delibera n. 103/2003, ha stabilito di mantenere invariato tale massimale.

4.3.3 Indennità di cessazione

L'indennità di cessazione, prevista dall'art. 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, viene corrisposta *una tantum* al notaio all'atto della cessazione delle funzioni notarili ed è commisurata agli anni di effettivo esercizio.

Tale indennità non è considerata propriamente un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa legata ad un accantonamento negli anni, la cui copertura economico-finanziaria è strettamente legata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati. Essa viene fatta gravare, in termini economici, sulla gestione patrimoniale (e non su quella corrente).

L'importo dell'indennità è stato calcolato, a partire dal 2012, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari di repertorio, calcolata sugli ultimi venti anni antecedenti l'anno della cessazione²³.

I beneficiari dell'indennità hanno, inoltre, la facoltà di ottenere che essa venga loro versata sotto forma di una rendita certa della durata di cinque, dieci o quindici anni, ad un tasso variabile legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente²⁴.

La tabella n. 12 illustra il numero e gli importi delle indennità di cessazione corrisposte nei vari esercizi.

La tabella evidenzia nel 2012 un decremento della spesa relativa alle indennità di cessazione, con una importo complessivo pari a 31,5 milioni di euro, al netto degli interessi passivi corrisposti ai notai che hanno percepito la prestazione in forma rateizzata. Rispetto al precedente esercizio 2011 si rileva una notevole diminuzione della spesa, pari al 9,07%. L'onere di competenza, infatti, era stato pari a 34,6 milioni di euro. La diminuzione dell'onere complessivo deriva da più fattori: principalmente dal numero dei beneficiari (n.121 soggetti contro i 127 dell'anno passato); dalla diminuzione della "annualità" (-0,55%) e dal decremento della anzianità media rilevata nel 2012 rispetto al 2011 (37,70 anni in luogo di 39,31 anni).

²³ L'incremento del repertorio notarile avutosi nell'anno 2002 indusse l'assemblea dei rappresentanti e il Consiglio d'amministrazione a rivedere le modalità di calcolo dell'indennità. Pertanto, in attuazione della delibera del Consiglio d'amministrazione n. 109/2002, approvata dai Ministeri vigilanti il 16 maggio 2003, è stato stabilito un incremento annuale, in forma graduale, da 10 a 20 del numero di anni utilizzati come base di riferimento, con inizio dall'anno 2003. Nel 2011 era ancora calcolato nella misura di un dodicesimo, per ogni anno di effettivo esercizio, della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei dieci anni antecedenti quello della cessazione.

²⁴ Il rendimento netto del patrimonio negli ultimi 5 anni è stato, rispettivamente, del 3,26% (2005), del 4,47% (2006), del 4,07% (2007), del 2,60% (2008), del 4,27 % (2009), del 3,35% nel 2010, del 2,24% nel 2011 e del 2,51% nel 2012.